

**STAZIONE MARITTIMA** La vedova dello storico segretario del Msi lo ricorda in un convegno che ha riunito varie anime della destra

# Standing ovation per donna Assunta

## «Politici come Almirante sono finiti»

DI **DOMENICO SICA**

**NAPOLI.** «Ho l'impressione che i giovani conoscano Giorgio Almirante più di me che sono la moglie. Era un uomo straordinario e, non offendendo i miei amici, come lui non c'è più nessuno. L'Italia lo ricorda ancora e per noi non è morto. Per quanto riguarda oggi Napoli mi sono fatta l'idea che il sindaco prima va via e meglio è. Non lascia niente di lui dietro di sé, se non amarezze. Basta ricordare che ci ha negato la sala dei Baroni per commemorare Giorgio Almirante, un consigliere comunale di Napoli che ebbe un milione di voti, cosa che lui non si sognerà mai di avere. Se ne vada e trovate uno degli uomini migliori che avete per sostituirlo. Se non avere nessuno, vengo a fare il sindaco io. Sono sicura che qualche cosa più dell'attuale la farò». Così donna Assunta Almirante al convegno "L'identità della Nazione dal dopoguerra alla globalizzazione", dove è stata accolta da una standing ovation da parte dei numerosissimi "Italiani di Napoli" presenti. L'incontro, organizzato dalla Fondazione Giorgio Almirante e dalla Fondazione Alleanza Nazionale per ricordare Almirante a cento anni dalla nascita, si è tenuto alla Stazione Marittima. Sono intervenuti il consigliere regionale con delega allo sport Luciano Schifone, il segretario della fondazione Almirante Giuliana De Medici, il presidente della Fondazione An Franco Mugnai, il giornalista e scrittore Marcello Veneziani. Ha introdotto l'incontro Massimo Magliaro, già direttore di Rai Internazionale. Il gior-

nalista, "anima" della Fondazione, già storico capo ufficio stampa di Almirante, ha sottolineato, tra l'altro, che «assistiamo ad una grande divisione a destra e non abbiamo una casa unica, mentre Giorgio fu sempre un uomo inclusivo». La figlia dello storico segretario missino ha informato che «questo è il secondo convegno tematico a 34 anni dalla morte di uno dei protagonisti della politica italiana dal dopoguerra fino alla seconda metà degli anni '80. Seguiranno quelli di Trieste, Torino, Firenze, sul tema "Almirante e la cultura", e Palermo». Per Schifone più passa il tempo e più la figura di Almirante giganteggia. «È ricordato da tutti con stima e interesse e non solo per il suo carisma, ma anche per la modernità e l'attualità del suo pensiero e della sua azione politica. Basti pensare alla sua idea della elezione diretta del sindaco e del presidente della repubblica di cui parlò a partire dagli anni 80. Questa è una commemorazione che ha in sé un dato politico molto importante perché a essa aderiscono tutte le componenti della destra nazionale. Sono presenti e uniti esponenti della diaspora di Alleanza Nazionale. La valenza di Almirante ha concluso - come figura unificante oggi non è solo un fatto celebrativo ma un fatto indicativo di una strada da percorrere».

«Da una parte si ricorda Almirante -ha detto Veneziani- nella convinzione che è stato l'ultimo a parlare di italianità nel nostro Paese suscitando emozioni, dall'altra si manifesta il desiderio che una volta o l'altra arrivino "i nostri". È proprio la mancanza di personalità come Almirante e di un clima favorevole a farle nascere la causa del disorientamento di questo Paese che vive soltanto di parametri finanziari. Occorre qualcuno che rie-

sca a risvegliare l'anima italiana che è alla base del rilancio dell'Italia. Se pensiamo che l'economia possa raddrizzare l'economia ci sbagliamo. Mi accontenterei già se si risvegliasse il pensiero politico perché oggi si fa politica, ma non si pensa a come farla». Veneziani ha sottolineato, poi, che la capacità affascinante, affabulatoria che ha avuto Almirante, a suo parere, non l'ha avuta più nessun politico. «È stato un politico che ha saputo comunicare al popolo tramite il sentimento, la vibrazione di corde e di parole. Il suo messaggio politico è ancora vivo. È stato il primo a sollevare la questione morale negli anni 70, la questione della corruzione nella politica italiana, l'importanza del presidenzialismo».

Per quanto concerne, poi, il tema specifico del convegno, la globalizzazione, ha precisato che «Almirante, che è morto nell'anno immediatamente precedente la caduta del muro di Berlino, quando si cominciò appunto a parlare di globalizzazione, valorizzando l'identità aveva capito che si può entrare in una società globale, senza frontiere, se si ha un luogo che senti come la tua patria. Non è vero che globalizzazione significa cancellazione della identità perché è un processo che serve a livello economico e tecnologico per gli scambi. Ma poi, proprio perché viviamo in una dimensione planetaria, abbiamo bisogno di un luogo che sentiamo come casa».

*Marcello Veneziani:  
«Ha saputo parlare  
al cuore e all'anima  
del popolo  
Ha percorso i tempi»*



*Massimo Magliaro:  
«Fu un uomo  
inclusivo che riuscì  
a creare una casa  
comune»*



● Il tavolo dei relatori e nel riquadro donna Assunta salutata dalla platea



Peso: 52%